GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 6 OTTOBRE — NUM. 233

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num.* 390 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Chiaramonte, con deliberazione 22 aprile 1881, perchè all'attuale denominazione del comune venga aggiunto l'appellativo Gulfi;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Chiaramonte, nella provincia di Siracusa, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Chiaramonte Gulfi, cominciando dal 1° settembre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1881.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **CCLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 ottobre 1880 del comune di Pian di Castello, concernente la tariffa della tassa bestiame, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Pesaro in seduta del 30 giugno 1881;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pian di Castello ad applicare dal primo del corrente anno la tassa sul bestiame in base alla tariffa adottata da quel Consiglio comunale il 27 ottobre 1880, portante aumento al massimo stabilito dal regolamento provinciale pei bovini, lanuti e muli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero 416 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 aprile ultimo scorso, n. 134 (Serie 3ª), con cui venne istituita la Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La legge del 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª), andrà in vigore il 1° di gennaio 1882, e dal detto giorno incomincierà le sue operazioni la Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato istituita colla legge medesima.

Art. 2. È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro per l'Amministrazione della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

Art. 3. Con decorrenza del godimento dal 1° gennaio 1882 sarà iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico la rendita consolidata 5 per cento di lire 27,153,240, a favore della Cassa delle pensioni per gli effetti contemplati dalla legge succitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 16 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della legge 7 aprile 1881, num. 134 (Serie 3ª), sulla Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.*

Art. 1. La Cassa delle pensioni civili e militari istituita colla legge del 7 aprile 1881, num. 134 (Serie 3ª), è rappresentata dall'amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 2. Nell'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti sarà istituito un apposito ufficio per il servizio della Cassa delle pensioni.

Il cassiere dell'Amministrazione e l'ufficio di controllo presso il medesimo estendono le loro attribuzioni anche al detto servizio.

Art. 3. La contabilità della Cassa pensioni, tenuta distintamente da quella della Cassa dei Depositi e Prestiti, sarà divisa in due scritture separate, secondochè si riferisce alle pensioni concesse a tutto il 31 dicembre 1881 (*Pensioni vecchie*), o a quelle concesse posteriormente (*Pensioni nuove*).

Anche i registri d'entrata e d'uscita presso il cassiere e l'ufficio di controllo saranno tenuti distinti da quelli relativi al servizio dei Depositi e Prestiti.

Gli ordini di riscossione ed i mandati di pagamento che saranno emessi per il servizio della Cassa delle pensioni saranno sottoposti alla registrazione della Corte dei conti.

Art. 4. Nel mese di novembre di ogni anno l'amministratore della Cassa sottoporrà alle deliberazioni del Consiglio permanente il bilancio di previsione delle entrate e delle spese per l'anno successivo, e quindi, corredato della deliberazione del Consiglio, lo presenterà entro lo stesso mese alla Commissione di vigilanza. Dopo la deliberazione di questa il bilancio verrà sottoposto all'approvazione del Ministro del Tesoro.

Il decreto che approva il bilancio sarà da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 5. Il bilancio preventivo per l'entrata comprenderà distintamente:

a) Per il ramo *Pensioni vecchie*:

1. Gli interessi semestrali di quella parte della rendita consolidata di lire 27,153,240, di cui all'articolo 2 della legge, che rimarrà ancora da alienare al principio ed alla metà di ogni anno;

2. Il frutto delle somme in conto corrente col Tesoro dello Stato, le quali si devono tenere disponibili mensilmente per somministrare i fondi necessari al pagamento delle pensioni;

3. Il prezzo di rendita presuntivo da ricavarsi dalle parziali alienazioni della rendita stessa.

b) Per il ramo *Pensioni nuove*:

1. La somma che al principio di ogni anno il Tesoro dello Stato deve pagare alla Cassa ai termini del citato articolo 2;

2. L'ammontare delle ritenute sulle pensioni e sugli stipendi per l'annata;

3. Il frutto degli impieghi degli avanzi degli anni precedenti, e di quelli presumibili dell'anno cui il bilancio si riferisce;

c) Per entrambi i rami:

Tutte quelle entrate eventuali che potrebbero verificarsi.

Art. 6. Il bilancio preventivo della spesa comprenderà pure distintamente per il ramo *Pensioni vecchie* e per quello delle *Pensioni nuove* l'ammontare delle somme che la Cassa dovrà nell'anno rispettivamente somministrare al Tesoro per il pagamento delle pensioni medesime.

Art. 7. Del riparto di cui all'articolo 4 della legge sarà data partecipazione alla Cassa delle pensioni contemporaneamente alla presentazione al Parlamento degli stati di prima previsione.

Art. 8. In principio dell'anno il Ministero del Tesoro comunicherà alla Cassa delle pensioni un quadro riassuntivo, distinto secondo le varie Amministrazioni, Uffizi e Corpi, e secondo i vari gradi del personale degli impiegati civili e militari, classificati per anni di età e per anni di servizio e dell'ammontare dei rispettivi stipendi, non che delle relative ritenute sanzionate dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Similmente sarà comunicato alla Cassa delle pensioni un quadro riassuntivo dell'ammontare di tutte le pensioni civili e militari in corso di pagamento e della relativa ritenuta come sopra.

Per le pensioni il notamento di cui si tratta sarà diviso in due parti di cui una comprenderà le pensioni concesse a tutto il 31 dicembre 1881 e l'altra quelle concesse posteriormente.

Art. 9. Non più tardi del 15 di ogni mese il Ministero del Tesoro notificherà alla Cassa delle pensioni le variazioni avvenute nel mese precedente nell'ammontare degli stipendi, delle pensioni e delle rispettive ritenute.

Art. 10. Una copia dei quadri annuali degli stipendi, delle pensioni e delle ritenute, non meno che delle note mensili delle relative variazioni, sarà trasmessa alla Corte dei conti a cura del Ministero del Tesoro.

Art. 11. La rendita consolidata 5 per cento di lire 27,153,240, da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a termini dell'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, sarà intestata alla Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, con annotazione che essa è destinata al servizio delle pensioni concesse a tutto il 31 dicembre 1881.

Art. 12. Oltre le pensioni che risulteranno in corso di pagamento al 31 dicembre 1881, saranno poste a carico della rendita di cui all'articolo precedente:

a) Le pensioni che quantunque cancellate al 31 dicembre 1881 in causa di prescrizione o divieto di cumulo o di condanna, ecc., fosse necessario di ripristinare dal 1° gennaio 1882 in poi per es-

sere cessate le cause che motivarono la chiusura delle relative partite;

b) Gli aumenti che dal 1° gennaio 1882 in poi occorresse d'introdurre nell'importo degli assegni concessi a tutto il 31 dicembre 1881 per correzione di errori di fatto avvenuti nella liquidazione delle pensioni e per erronea applicazione delle leggi in base alle quali fu o doveva essere liquidata, ed in generale tutti gli aumenti che non siano conseguenza di leggi o disposizioni nuove.

Art. 13. Gli aumenti che riflettono pensioni concesse anteriormente al 1° gennaio 1882, ma che derivano dall'applicazione di leggi o disposizioni nuove, saranno posti a carico del fondo destinato al pagamento delle nuove pensioni, di cui all'articolo 4 della legge 7 aprile 1881, n. 134.

Art. 14. Nella parte passiva del bilancio del Ministero del Tesoro saranno annualmente iscritte le somme necessarie:

a) Al pagamento delle pensioni assegnate prima dell'attuazione della legge 7 aprile 1881;

b) A quelle delle pensioni nuove nei limiti fissati dall'art. 4 della legge suddetta;

c) Al pagamento alla Cassa pensioni dell'intero assegno di lire 18,000,000, di cui nel secondo alinea dell'articolo 2.

Nella parte attiva dello stesso bilancio saranno iscritte:

d) La somma da fornirsi dalla Cassa per pagamento delle pensioni di cui nella lettera *a*);

e) Quella dovuta dalla Cassa medesima per il pagamento delle pensioni di cui nella lettera *b*);

f) L'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni.

Art. 15. La parte dell'assegno dei 18 milioni, di cui alla lettera *c*) dell'articolo precedente, della quale il Tesoro non ha rivalsa sull'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni, sarà versata dal Tesoro alla Cassa in principio d'anno; l'altra parte lo sarà alle epoche in cui scadono i pagamenti degli stipendi e delle pensioni.

I versamenti al Tesoro dello Stato per somministrargli i fondi necessari al pagamento delle pensioni dovranno eseguirsi a rate mensili ed esser compiuti prima del giorno in cui scade il pagamento di ciascuna rata delle pensioni medesime.

Art. 16. Fra la Cassa delle pensioni e il Tesoro saranno aperti due conti correnti fruttiferi, uno per il ramo delle pensioni concesse a tutto il 31 dicembre 1881, e l'altro per quello delle pensioni nuove.

Nel primo il Tesoro riceverà credito, mese per mese, della rata mensile accertata delle pensioni dovute, e riceverà debito dei fondi che gli saranno versati dalla Cassa.

Gli accreditamenti riceveranno la valuta dal giorno con cui scade la rata mensile delle pensioni, e gli addebitamenti la valuta dai giorni in cui saranno fatti i versamenti.

Nel conto riguardante le pensioni nuove, il Tesoro sarà addebitato dell'intiero assegno di lire 18 milioni, di cui al secondo alinea dell'articolo 2 della legge, con valuta dal 1° gennaio, e sarà accreditato, come nell'altro conto, dell'ammontare delle pensioni mensilmente accertate e dei versamenti che farà alla Cassa.

Saranno inoltre abbuonati al Tesoro gl'interessi sull'ammontare delle ritenute di ciascun mese pei giorni dal 1° gennaio sino a quello della rispettiva scadenza delle rate mensili degli stipendi e delle pensioni.

Art. 17. Le somme delle pensioni che non saranno state riscosse aventi diritto entro l'anno successivo a quello in cui ne fu disposto il pagamento, saranno partecipate dal Ministero del Tesoro alla Cassa delle pensioni ed alla Corte dei conti. Le somme stesse saranno accreditate alla Cassa nei rispettivi conti correnti, con valuta dal giorno in cui avranno cessato d'essere pagabili.

Art. 18. I due conti correnti di cui agli articoli precedenti saranno dal Ministero del Tesoro comunicati per copia alla Corte dei conti, alla quale in fine d'ogni mese verrà trasmessa la nota di tutte le variazioni che sui medesimi saranno state fatte.

Art. 19. Per essere autorizzato ad alienare tanta parte della rendita di lire 27,153,240, quanta ne potrà occorrere per provvedere al pagamento delle pensioni concesse a tutto il 31 dicembre 1881, l'amministratore dovrà di volta in volta presentare al Consiglio permanente lo stato dei conti ed il preventivo delle somme che abbisognano.

Quanto all'impiego degli avanzi del fondo risultante dalle annuali assegnazioni sul bilancio dello Stato, nonchè degli interessi che saranno ricavati dall'impiego di capitali, l'amministratore dovrà interpellare la Commissione di vigilanza intorno al modo ed alle forme da stabilirsi per l'impiego medesimo.

La deliberazione della Commissione sarà rimessa dall'amministratore al Ministro per le sue determinazioni.

Art. 20. I decreti Ministeriali con cui verranno autorizzati il tramutamento e l'alienazione della rendita assegnata alla Cassa e quelli con cui si stabiliranno i modi e le forme dell'impiego dei capitali e degli interessi sopravanzati sulle somministrazioni di fondi da farsi al Tesoro, saranno registrati alla Corte dei conti.

Art. 21. L'impiego di capitali disponibili potrà esser fatto in conto corrente fruttifero col Tesoro e colla Cassa dei Depositi e Prestiti, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

Gli interessi sulle somme versate in conto corrente, tanto col Tesoro, quanto colla Cassa dei Depositi e Prestiti decorreranno dal giorno stesso in cui esse saranno versate sino a quello in cui verranno ritirate, e saranno regolati alle scadenze semestrali dal 1° luglio e 1° gennaio, nella ragione che verrà determinata con decreto del Ministero del Tesoro sopra proposta dell'Amministrazione, e sentito il parere della Commissione di vigilanza.

I fondi che saranno versati in conto corrente colla Cassa Depositi dovranno da questa essere rinvestiti, a preferenza, in mutui alle provincie e ai comuni e più particolarmente in quelli destinati alla costruzione di strade comunali obbligatorie ed alle costruzioni ferroviarie.

Art. 22. Gli acquisti di rendita saranno fatti mediante cessione dal fondo delle *Pensioni vecchie* al fondo delle *Pensioni nuove* sempre quando se ne presenti l'opportunità; in difetto saranno fatti presso il Ministero del Tesoro, e quando questo non ne avesse a sua disposizione, per mezzo di Istituti di credito, di Case bancarie o di agenti di cambio accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 23. Nei casi di cessione fatta dal Ministero del Tesoro o dal Fondo delle pensioni vecchie a quello delle nuove, la rendita sarà valutata al prezzo legale della giornata nella media fra lettera e danaro senza spese accessorie.

Il pagamento della somma dovuta al Tesoro sarà fatto con mandato a favore del tesoriere centrale del Regno, debitamento registrato alla Corte dei conti.

Il costo della rendita acquistata per mezzo di Istituti di credito, di Case bancarie o di agenti di cambio sarà liquidato, colle relative spese, in apposita nota, in base alla quale, se riconosciuta regolare, sarà spedito il mandato, subordinandone il pagamento alla consegna della rendita al cassiere con concorso del controllore.

Art. 24. Della rendita acquistata l'Amministrazione ordinerà al cassiere l'immediata consegna all'ufficio del Debito Pubblico per essere iscritta a nome della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, con annotazione che la rendita stessa è destinata al servizio delle pensioni concesse dal 1° gennaio 1882 in poi.

Art. 25. Quando la rendita sia ceduta dal fondo delle pensioni vecchie a quello delle nuove, sarà provveduto semplicemente, sopra analoga deliberazione dell'amministratore, alle occorrenti ope-

razioni di divisione e tramutamento sul Gran Libro del Debito Pubblico ed alle relative scritturazioni contabili.

Art. 26. Venendo autorizzata l'alienazione di rendita già iscritta a favore della Cassa delle pensioni, l'Amministrazione provvederà presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per l'occorrente tramutamento e quindi per la consegna delle cartelle al cassiere.

In base alla nota di alienazione che, a somiglianza di quanto è prescritto per gli acquisti, deve presentare l'Istituto di credito, la Casa bancaria, o l'agente di cambio incaricato della vendita, l'Amministrazione ordinerà al cassiere di riscuotere l'importare della rendita alienata, al netto delle spese, e di consegnare le cartelle relative all'acquirente.

Il cassiere rilascierà quitanza all'Amministrazione della somma ricevuta.

Art. 27. Entro i primi tre mesi di ogni anno l'amministratore presenterà al Consiglio permanente il rendiconto consuntivo dell'anno precedente collo stato patrimoniale della Cassa delle pensioni, distinto in due parti, l'una per il ramo delle *Pensioni vecchie* e l'altra per quella delle *Pensioni nuove*.

Colla relativa deliberazione della Commissione di vigilanza, sarà successivamente presentato il rendiconto predetto alla Corte dei conti insieme al conto giudiziale del cassiere.

Art. 28. Nulla è innovato circa i modi con cui è ordinato ed eseguito il pagamento delle pensioni.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con RR. decreti del 27 agosto 1881:

Fontana cav. Emanuele, caposezione, è promosso capo di divisione a lire 6000;

Lenchantin cav. Antonio, Dominioni cav. Giacinto e Allasia cavaliere Cesare, direttori a lire 4500, promossi a lire 5000;

Marogna cav. Gaetano, Barzaghi cav. Antonio, Bianchi cav. Enrico e Morosini cav. Luigi, direttori a lire 4000, promossi a lire 4500;

Antonielli Michele, Cavandoli Giovanni, Erede Giovanni Maria, Porcelli Filippo, Zanardi-Lamberti cav. Archita e Costa Alberto, direttori, ispettori, segretari a lire 3500, promossi a lire 4000;

Baratono Alessandro, Magnanimi Achille, Gamond Carlo, Simoni Giuseppe, Grillo cav. Luigi e Rocci Cosimo, ispettori, segretari a lire 3000, promossi a lire 3500;

Pagani Antonio, Brunetti Gaetano Enrico, Carugati Gaetano, De Rosa Antonio, Ronchetti Francesco, Chiosi Antonio, Guazzotti Giovanni e Ducloz Scipione, capi d'uffizio a lire 2500, promossi capi d'uffizio a lire 3000;

Albrizzi Pietro, Bertoldi Augusto, Perrelli Nicola, Amato Emanuele, Stiatti Giuseppe, Tassi Tasso, Alessandrelli Angelo, Militello Giovanni, Lang Luigi, Ricci Luigi, Olivieri Ilario, Berio Ernesto e Fontanini Carlo, ufficiali, promossi capi d'uffizio.

Sorri Enrico, De Raymondi Giuseppe, Romano-Italiano Antonino, Albi Orazio, Tordelli Serafino, Bucca Giovanni, Adami Leopoldo, Bovio Cesare, Cattaneo Pietro, Marro Andrea, Buffoni Pietro, Prandelli Pietro, Peano Michele Francesco e Toselli Rinaldo, ufficiali fuori ruolo, collocati in pianta a lire 2000.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 29 dicembre 1880:

Battini Luigi, tenente, lire 1440.
Polvineo o Polovineo Carlo, guardia doganale, lire 495.
Lenzolari Giuseppe, tenente, lire 1045.
Mariotti Anna, vedova di Baglioni Francesco, lire 333 33.
Moranzoni Fausto, orfano di G. Battista, indennità lire 1575.
Dell'Acqua Pasquale, vicecancelliere, lire 800.
Amelotti Alfredo e Luigi, orfani di Luigi, indennità lire 1000.
Smodis Ladislao, guardia forestale, id. lire 600.
Perelli Odoardo, vicecancelliere aggiunto, lire 960.
Galati Concetta, vedova di Gioacchino Noto, lire 170.
Forte Mariangela, vedova di Pinto cav. Giuseppe, lire 665 83.
Vietti Delfina, vedova di Monticelli Giuseppe, lire 622.
Chiodini Emilia, vedova di Giuseppe Rossi, lire 826 83.
Tavelli Maria, ved. del comm. conte Giusto Bellavitis, lire 1920.
Spurio-Pagliarini Rosa, ved. di Napolitano Giuseppe, lire 666 66.
Barone Vincenzo, guardia carceraria, indennità lire 991.
Bolognini Luigi, direttore spirituale di Convitto, ind. lire 1900.
Asprea Grazia, vedova di Martinelli Federico, provvigione mensile lire 17 28.
Scussel Pietro Antonio Saibero, macchinista, lire 299 97.
Meier Mª Anna, vedova di Sigrist Giovanni, lire 1011 96.
Bartolini Paolo, sottobrigadiere doganale, lire 600.
Amendola Anna Mª, vedova di Pirolli Aniello, lire 51.
Fusina Sebastiano, fabbro, lire 454 41.
Salucci Giovanna, vedova di Scaccia Silvestro e Scaccia Maria, orfana del suddetto, lire 167 88.
Rumor Marco, pistaterre, lire 308 86.
Paolillo Carlo, brigadiere forestale, indennità lire 1187.
Fagnani Lazzaro, agente nelle manifatture tabacchi, lire 1369.
Bonetti o Bonetto Giovanni, bidello, lire 624.
Bruno Giuseppa, vedova di De Luca Giuseppe, lire 240.
Amoroso Maria Teresa, vedova di Peluso Errico, lire 417.
Trifari Giulia, vedova di Diodati Giuseppe, lire 333 33.
Albanella o Albarella Tommaso, brigadiere di gendarmeria, lire 500.
Bogetto Mattia, lavorante borghese, lire 300.
Indellicati Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1040.
Manfredi cav. Giovanni, colonnello, lire 5000.
Paoli Raffaele S., brigadiere di sicurezza pubblica, lire 240.
Guerrieri conte Giovanni Battista, colonnello, lire 4880.
Betti cav. Lorenzo, tenente colonnello, lire 4000.
Dall'Ovo cav. Luigi, colonnello, lire 4640.
Casorzo Carlo, tenente, lire 1200.
Missaglia Giosuè, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Perez de Vera Giovanni, capitano, lire 2127 99.
Brian Maria, vedova di Corner Vincenzo, lire 864 19.
Canarini Raimondo, sottobrigadiere doganale, lire 208.
Munì Maria Rosa, vedova di Motta Arcangelo, lire 186 66.
Fiorenzoli o Fiorenzuoli Cesare, soldato, lire 300.
Morello Giuseppe, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Dall'Oro Dejanira, vedova di Pietro Guerri, lire 668 33.
Dell'Aversano Vincenzo, capitano, lire 2250.
Cassano Francesco, id., lire 2250.
De Sauget cav. Lodovico, maggior generale, lire 6500.
Morone Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Lisa Pietro, operaio borghese, lire 558.
Burutti Giovanni, sottocapo operaio id., lire 465.
Piantanida Giuseppe, operaio id., lire 558.
Defrancisco Pietro, id. id., lire 324.

Con deliberazione del 5 gennaio 1881:

Vayola sacerdote Andrea, titolare di Liceo, lire 1899.

Mentasti Rosa, vedova di Mario Porto, lire 817 66.
Reggiani Luigia, vedova di Bini cav. Stanislao, lire 1397 66.
Ronga Luigi, vicecancelliere, lire 1530.
De Dominicis Camillo, agente subalterno di dogana, indennità lire 1283.
Gervasio Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1536.
Stanghellini Armando, brigadiere doganale, lire 210.
Parere Francesco, soldato, lire 300.
Migliara cav. Carlo, maggior generale, lire 6500.
Rossi Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 600.
Piermattei Antonio, vicecancelliere di Pretura, lire 880.
Gilardo o Gilardi Cristina, vedova di Gorgerino Giovanni, indennità lire 675.
Scotto Luigia, vedova di Barbaroux Guglielmo, lire 480.
Barbaroux Guglielmo (eredi), capostazione, lire 1440.
Viesti Teresa, vedova di Lanza Nicola, lire 498.
Balestri Emilia, Carboni Ersilia ed Ercole, vedova ed orfani di Ferdinando, lire 861 70.
Napoli Gaetano, guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Cavalieri Mª Flora, vedova di D'Onofrio Vincenzo, lire 84 19.
Dettori cav. Salvatore, tenente, lire 1250.
Maioni Savina, vedova di Bertarelli Fedele, lire 612 50.
Ferraro Giuseppa, vedova di Pianese Giuseppe, lire 576.
Ciuffo Giuseppe, aiutante ragioniere d'artigl., indenn. lire 2612.
De Maria Ernesta, vedova di Lanzetta Achille, lire 1165.
Ferrandi cav. Achille, caposezione, lire 3640.
Agnetti cav. Maurizio, colonnello medico, lire 5000.
Rehor Amalia, vedova di Staindl Carlo, lire 790 12 — Gratificazione lire 592 59.
Morello o Merello Anastasia, vedova di Trucchi cav. Gioacchino, lire 491 87.
Iddau o Dau Antonio, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 1000.
Pongileoni cav. Luigi, colonnello, lire 5000.
Redaelli cav. Giuseppe, tenente colonnello, lire 3800.
Pezzoni cav. Alfonso, tenente colonnello, lire 3900.
Arborio Mella di S. Elia contessa Speranza, vedova di Massidda Antonio, lire 2666 66.
Daci Gio. Battista, furiere, lire 415.
De Ruggiero cav. Raffaele, capitano, lire 2250.
Inviti cav. Pietro, tenente colonnello, lire 3800.
Liprandi cav. Gaudioso, capitano, lire 2219 99.
Mornglia o Mourglia Giovanni Giacomo, soldato, lire 300.
Salvay o Salvaj Giuseppe Domenico, soldato, lire 300.
Cesaris Gaetano, vicecancelliere, lire 900.
Remotti Mª Domenica, vedova di Paseri Carlo, lire 166 10.
Ghio Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Luzzi Ferdinando, id. id., lire 1100.
Morelli cav. Ulisse, tenente colonnello, lire 4000.
Premerlani sacerdote Fantino, cappellano, lire 960.
Barracano Mª Gaetana, vedova di Avitabile Francesco, lire 68.
Cipolla Filomena, figlia nubile di Nicola, lire 340.
Pecis Eugenio, maggiore, lire 1312 49.
Asta Giovanna, vedova di Surdo Leonardo, lire 100.
Vanni Paolo, soldato, lire 300.
Portacci Caterina, ved. di Garmagnano cav. Giacomo, lire 1043 33.
Caruso Pasquale, pretore, indennità lire 3022.
Tuccio Francesco, soldato, lire 300.
Cavalli Natale, guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Barizonzi o Barisonsi Antonio, brigadiere doganale, lire 630.
Zorzoli Antonio, tenente, lire 1225.
Fallanca Pietro, id., lire 1500.
Perriccioli Alessandro, censore, indennità lire 1500.
Jeni cav. Federico, consigliere d'appello, lire 4266.
Gazzone Giovanna, vedova di Valle Giovanni, indennità lire 1225.
Cavagna cav. Giacinto, maggior generale, lire 6500.
Bianchi cav. Cesare, tenente colonnello, lire 4000.
Filia cav. Giovanni, capitano, lire 2250.
Rota cav. Salvatore, tenente colonnello, lire 4000.
Cornuty cav. Alfredo, id., lire 3900.
Bonfante Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 445.
Allara Luigi, tenente, lire 995.
Pastore Maria, vedova di De Santis Francesco, lire 88 75.
Capitani Agata, orfana di Luigi, lire 363 46.
Mander Alessandro, guardia doganale, lire 585.
Lazzarini Angela, vedova di Delovigi o Lovigi Antonio, provvigione giornaliera cent. 25.
Rodriques o Rodriguez cav. Errico, maggior generale, lire 6500.
Pareto Maria, vedova di Mariettaz cav. Giuseppe, lire 1020.
Nardelli Margherita, vedova di Antonio Orlandi, lire 432 10.
Bussa cav. Vittorio, colonnello commissario, lire 5000.
Porcella Raffaele, tenente, lire 1410.
Pavesi Rinaldo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Biancheri Ampelio, tenente, lire 1175.
Castelli Maria, vedova di Castelli Giuseppe, lire 106 86.
Viante cav. Angelo, tenente colonnello, lire 4000.
Fainardi Ettore, capitano, lire 997 50.
Gurgo-Ara Antonio, caporale, lire 300.
Albino Giovanni, casermiere, lire 306.
Gaeta Rosalia, vedova di Gioacchino Macaluso, lire 155 25.
Scolari Giovanni, cancelliere di Pretura, lire 1440.
Cassino Alessandro, ricevitore del Demanio, lire 2243.
Scavo Filippa, vedova di Mimitilla Salvatore, lire 800.
Porretto o Porretti Maria, ved. di Giovanni Faggiani, lire 29 75.
Muggiasca Rosa, vedova di Pietro Trucco, lire 109 80.
Gotti Ida, orfana di Ranieri, lire 312.
Tonino Domenico, guardiano carcerario, indennità lire 933.

Con deliberazione del 12 gennaio 1881:

Rizzi-Garofalo Gaetano, capitano, lire 1970.
Cislago Giovanni, orfano di Paolo, lire 154 05.
Capra Pietro, brigadiere di sicurezza pubblica, lire 750.
Falco Pietro, soldato, lire 533 33.
Gobbi cav. Gioacchino, capitano contabile, lire 2250.
Martelli Giovanni Alessandro, capitano, lire 2011 65.
Fiore Ferdinando, id., lire 2075.
Proserpio Augusto, appuntato nei carabinieri, lire 435.
D'Orsi Nicola, furiere maggiore, lire 725.
Galli Andrea, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Sibona Francesco, id. id., lire 730.
Terzano Giovanni, appuntato id., lire 408 40.
Passalacqua Domenico, brigadiere id., lire 480.
Negri cav. Santo, maggiore, lire 3200.
Merlini Giovanni, agente delle imposte, lire 1458.
Tirelli comm. Giuseppe, prefetto, lire 6933.
Dei Cesare, capo d'uffizio postale, lire 1808.
Bruschi Giovanna, vedova del cav. Vincenzo Albarella d'Afflitto, indennità lire 6611.
Savarese Mª Luigia, vedova di Gennaro Di Martino, lire 162 50.
Marza Maria, vedova di Amitrano Salvatore, lire 191 66.
Spinelli Carolina, vedova di Giuseppe Lattanzi-Pannilini, lire 672.
Morotti Ettore ed Edoardo, orfani di Giuseppe, lire 973 33.
Rosati Paolina e Filippo, orfani di Adriano, lire 43.
Simeotti Carlotta, vedova del cav. Luigi Luchini, lire 967 50.
Cheli Giulia, vedova di Ravallese Francesco, lire 425.
Silvestri Ettore, Ernesta ed Angelo, orfani di Cesare, lire 230 26.
Bodini Virginia, vedova di Lanza Gio. Battista, lire 260.
Ferraioli Caterina, vedova di Vicoli Gerolamo, lire 455.
D'Ascia Anna, orfana di Bernardino, lire 155 25.
Briganti Teresa, vedova di Pascucci Luigi, lire 91 50.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto* 1881.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di agosto 1881	19	55977	32219	88196	9803	1137	8666
Mesi precedenti dell'anno in corso	54	462486	205634	668120	88965	6216	82749
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	3313	1551885	617625	2169510	372930	33085	339845
SOMME TOTALI	3386	2070348	855478	2925826	471698	40438	431260

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di agosto 1881	5,659,172 35	»	5,659,172 35	4,909,736 64	749,435 71
Mesi precedenti dell'anno in corso	43,207,826 94	»	43,207,826 94	28,360,301 46	14,847,525 48
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	114,340,038 26	2,267,056 27	116,607,094 53	70,354,234 13	46,252,860 40
SOMME TOTALI	163,207,037 55	2,267,056 27	165,474,093 82	103,624,272 23	61,849,821 59

Roma, addì 4 ottobre 1881.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi pel 1° gennaio 1882 procedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Milano con l'onorario di lire mille (lire 1000) annue, viene a tale effetto aperto il concorso per esame ai termini del regolamento 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prender parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 1° novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei regolari documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno e di non aver oltrepassato l'età di anni trenta.

Gli esami saranno dati presso la Commissione per i concorsi sanitari di Milano nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 29 settembre 1881.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROV. DI ROMA

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 2 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità del Regio decreto 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª).

Perchè le giovinette possano essere ammesse al concorso si richiede:

1. Il certificato del proprio municipio, comprovante che esse sono figlie legittime di un impiegato civile dello Stato ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori;

2. Il certificato di nascita dal quale appaia che esse non hanno meno di sei, nè più di dodici anni di età;

3. L'attestato medico di costituzione sana, o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e di animo riconosciute educabili;

4. Stato di famiglia rilasciato dal municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro fortuna, e in caso la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a quest'ufficio in carta bollata da centesimi 50 prima del giorno 31 del prossimo mese di ottobre.

Roma, 27 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente: GRAVINA.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso per titoli di benemerenza verso lo Stato a tre posti gratuiti disponibili nell'Istituto femminile delle Dame inglesi, in Vicenza.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati a questo Consiglio scolastico entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Alla domanda devono unirsi:

1. La fede di nascita dell'aspirante;
2. L'attestato medico di sana costituzione fisica;
3. L'attestato medico di sofferta vaccinazione;
4. Documenti relativi alle benemerenze che ha la famiglia verso il paese.

Per norma delle alunne si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli X e XI dello statuto organico di quell'Istituto.

« Art. X. Ogni alunna deve portare seco il suo corredo personale descritto in apposita nota a stampa.

« Art. XI. Non sono ammesse le fanciulle che non hanno raggiunto il settimo anno di età, nè quelle che avessero oltrepassato l'undecimo.

Vicenza, 20 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente: G. Daniele.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha già segnalate delle risoluzioni prese dai vescovi cattolici d'Irlanda, riunitisi giorni sono nel Collegio di Maynooth. I vescovi nel loro manifesto al popolo incominciano dal dichiarare che stimano loro dovere di far conoscere che la nuova legge agraria è un gran benefizio per i fittaiuoli ed un gran passo sulla via della giustizia. I fittaiuoli dovere quindi esserne grati al signor Gladstone, al suo gabinetto ed a tutti coloro che hanno appoggiato la legge in Parlamento. I vescovi raccomandano ai loro diocesani di giovarsi dei benefizi che concede la nuova legge, mentre nutrono ferma fiducia che questa, messa in pratica equamente, recherà grandi vantaggi al paese e sarà di aiuto per conseguire i diritti sociali e politici che si esigono con ragione. I vescovi consigliano i fittaiuoli di valersi dei mezzi che somministra la legge per agevolare la soluzione delle questioni che si riferiscono al lavoro agricolo. Essi raccomandano al clero di esortare i loro parrocchiani a starsene lontani da quelle società che predicano la violenza e la intimidazione; pregano i laici di allontanarsi da coloro che consigliano la resistenza e il non pagamento dei debiti contratti. D'altra parte raccomandano al governo di riporre in libertà coloro che furono incarcerati in base alla legge di coercizione, affermando che un provvedimento siffatto contribuirebbe efficacemente alla pacificazione dell'isola. Da ultimo i vescovi esortano i fedeli a frequentare le scuole della regina che stettero sempre sotto la bandiera della Chiesa.

Il signor Parnell continua intanto la sua campagna e riceve dovunque ovazioni. Il 2 ottobre esso fu ricevuto trionfalmente a Cork, ed in un lungo discorso ha raccomandato ai fittaiuoli la disciplina e la sommissione alla Lega. Il signor Parnell ha dichiarato che gli irlandesi non vogliono pagare più di quanto vale la terra, e che il valore reale del suolo nel paese intiero non oltrepassa i tre milioni di lire sterline, mentre i proprietari sostengono che esso è di 17 milioni.

Il governo russo si adopera a dimostrare che le recenti misure prese per organizzare lo stato d'assedio in un certo numero di provincie, furono ispirate da intendimenti liberali. Il giornale ufficiale di Pietroburgo, del 29 settembre, scrive in proposito:

« Il *Messaggero Ufficiale* ha pubblicato recentemente un *ukase*, il quale stabilisce le basi principali ed il significato del nuovo regolamento per la preservazione dell'ordine politico e della pubblica tranquillità.

« Perchè questa lotta contro le mene dei faziosi sia efficace, il regolamento in parola affida la tutela dello Stato e della società ad organi del governo, investiti della piena autorità dei poteri eccezionali da applicarsi nei casi in cui la legge comune è impotente ad adempiere al suo scopo.

« Il nuovo provvedimento è nello stesso tempo un provvedimento provvisorio nel senso più stretto della parola. Nell'intendimento di garantire, nelle circostanze eccezionali del momento, i legittimi interessi della popolazione ben pensante, il governo ebbe cura, nello stesso tempo, dei fuorviati, conferendo loro i mezzi di ridiventare, dopo essersi sinceramente pentiti, dei servitori fedeli del trono e della patria e dei cittadini utili al loro paese.

« Nella sua clemenza per i fuorviati, S. M. l'imperatore ha voluto accordare, in loro favore, l'azione retroattiva di una legislazione più mite di quella che era in vigore fino ad oggi. »

La *Kölnische Zeitung* dice che la revisione dei trattati di estradizione è l'oggetto di negoziati costanti dopo la morte di Alessandro II. Questi negoziati avrebbero per oggetto la istituzione di una Commissione internazionale incaricata di fare una relazione sullo stato attuale della legislazione e di emettere un parere sulle misure da adottarsi per combattere e paralizzare la influenza dei rivoluzionari internazionali. In proposito esisterebbe già un accordo tra la Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria.

La *Correspondance* di Pest, del 1° ottobre, osserva che il discorso del trono, pronunciato in occasione della solenne apertura della Dieta ungarica, manifesta nel modo più evidente e con linguaggio tanto energico da non prestarsi a nessun equivoco, che la Corona approva gl'intendimenti della nazione ungherese e del governo ungherese rispetto alla città di Fiume. Il discorso, prosegue il diario di Pest, conferma categoricamente l'opinione emessa dal ministro presidente, che cioè la pretesa questione di Fiume non ha bisogno di essere maggiormente chiarita, perocchè tutto è sistemato e definitivamente deciso col decreto di Maria Teresa. La città di Fiume appartiene all'Ungheria, e come ebbe a dire il ministro presidente a Debrecziew " bisogna che Fiume sia direttamente aggregato all'Ungheria perchè ci venga fatto di continuare a sostenere le spese che assicureranno a quella città una prosperità durevole e dei vantaggi a tutti i paesi della Corona ungarica. "

Telegrafano da Tunisi, 1°, al *Petit Marseillais*:

" Giunge in questo momento una grave notizia: la stazione dell'Oued-Zargua, ad 85 chilometri da Tunisi, venne saccheggiata ed incendiata dagli indigeni, e la ferrovia interrotta. Ma ciò ch'è più deplorabile è la morte di 10 europei (2 francesi, 4 italiani, 3 maltesi ed un tedesco), e di due indigeni addetti a questa stazione e sgozzati dagli insorti. Appena saputa la notizia, il generale Logerot fece partire un battaglione con treno speciale e si è recato egli stesso sui luoghi. Ma non si è più trovato alcuno.

" Questo avvenimento era stato annunciato, e non si comprende come l'autorità militare si sia lasciata prendere così alla sprovveduta, mentre la più elementare prudenza imponeva di far custodire ogni stazione da una compagnia. „

Ecco altri particolari su questo orribile fatto:

" La stazione dell'Oued-Zargua fu saccheggiata e completamente incendiata: non rimangono più che i muri ed una cassa forte che i predoni non hanno potuto aprire; i mobili furono rotti, le carte lacerate. Tutti i guasti possibili furono commessi, le merci vennero sparpagliate sulla via, le rotaie tolte su parecchi punti fra i chilometri 85-98 e le case dei cantonieri devastate.

" Il capo stazione ed un impiegato furono bruciati vivi dopo essere stati attaccati su d'un carro coperto di grasso e di petrolio; si ritrovarono brani informi, ossa calcinate, ed alcuni pezzi di cranii. I nove altri cadaveri furono ritrovati nella casa del cantoniere al 98° chilometro e sulla strada.

" I viaggiatori e gli impiegati del treno di Ghardimaou, giunto dopo la strage, erano partiti a piedi coi soldati che si trovavano nel treno per la stazione vicina; la macchina abbandonata venne distrutta dagli insorti.

" I cadaveri furono portati a Tunisi iersera.

" Il generale Logerot non è andato colle truppe, come si era annunciato, egli spedì un distaccamento di 800 uomini, ma allorchè essi sono arrivati, non trovarono altro che lo spaventevole spettacolo testè descritto.

" Il signor Dubas, ingegnere in capo, si era recato sul luogo la sera stessa.

" L'irritazione della colonia è estrema; la linea avrebbe dovuto essere custodita da lungo tempo. Son già due mesi che si predicono gli avvenimenti attuali; si annunciava che la via sarebbe tagliata e gli impiegati uccisi. Ora nessun impiegato vuol più rimanere nelle stazioni, a meno che la linea non sia custodita dalle truppe.

" Parecchi impiegati sono fuggiti la notte, e sono potuti arrivare a Beja od a Med-jez-el-Bab. „

Il *Temps* ha da Madrid, 2 ottobre, che nella corrente settimana comincerà, al Senato, la discussione dell'indirizzo. L'opposizione conservatrice vi prenderà parte vivissima.

Il governo ha promesso di pubblicare prossimamente il *Libro Rosso*, il quale conterrà la corrispondenza diplomatica colla Santa Sede, i negoziati commerciali e le note del 19 settembre relative alla soluzione della faccenda di Saida.

La Camera dei deputati terminerà, nella settimana, la verifica dei poteri, e potrà quindi costituirsi definitivamente. Non appena costituita la Camera, il ministro delle finanze presenterà il bilancio ed i progetti di legge destinati a ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese.

Durante la settimana il re Alfonso partirà col ministro degli esteri ed un seguito poco numeroso per inaugurare la linea ferroviaria da Madrid a Lisbona. Alla frontiera avrà luogo l'abboccamento del re di Spagna con quello di Portogallo, i quali visiteranno poi assieme le miniere e la città di Caceres. Lo stato interessante della regina le impedisce di accompagnare nel viaggio l'augusto consorte.

Dopo l'apertura delle Cortes i gruppi democratici tengono una condotta benevola di fronte al gabinetto. È commentato molto ed ebbe un grande effetto in Ispagna il discorso in cui il maresciallo Serrano ha approvato la condotta del governo.

Il 3 ottobre la Conferenza internazionale fillosserica ha inaugurato i suoi lavori a Berna. La Francia vi è rappresentata dal signor Cornu, membro della Commissione fillosserica; la Germania dal signor Weyman, consigliere intimo; l'Austria-Ungheria dal dottor Ottenfels, e la Svizzera dal signor Ruchonnet, capo del dipartimento dell'agricoltura, e dal signor Fatio, di Ginevra. Il Portogallo e la Serbia, invitati alla Conferenza, non hanno ancora risposto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 5. — Il *Journal des Saint-Pétersbourg*, parlando della corrispondenza berlinese del *Times* riguardo agli affari d'Oriente, dice che il possesso dell'Egitto non può essere una questione esclusivamente inglese o anglo-francese, ma è connessa a tutto lo *statu quo* in Oriente. La stampa può lanciare simili progetti fantastici, ma essi non esistono pei governi.

Parigi, 5. — Notizie da Tripoli recano che è continuo l'arrivo di soldati turchi con molti cannoni.

Londra, 5. — Il *Daily News* annunzia: « Il convegno degli imperatori d'Austria e di Russia si effettuerà al castello di Belvedere a Varsavia. »

Lo *Standard* afferma che la Camera egiziana non dovrà discutere le convenzioni finanziarie nè le istituzioni resultanti da impegni internazionali. Cherif pascià è contrario allo intervento turco.

I giornali inglesi sono unanimi nel biasimare l'intervento turco in Egitto.

Il *Times* dichiara che la Turchia prepara serie difficoltà. Gli interessi materiali delle potenze in Egitto sono superiori all'ombra di alta sovranità del sultano.

Il *Daily News* e lo *Standard* esprimono un'eguale opinione.

Washington, 5. — Il giurì d'accusa decise che si può procedere contro Guiteau.

Laveno, 5. — Il Ministro Baccarini, accompagnato dal presidente del Consiglio d'amministrazione e dal vicedirettore delle Ferrovie dell'Alta Italia, dal direttore e dal personale della linea Novara-Pino, dai deputati, dalle autorità governative e comunali, visitò l'imbocco sud della galleria di Laveno, esprimendo la sua piena soddisfazione per l'energico sviluppo dato ai lavori di quest'opera ragguardevole. L'onorevole Ministro assistè nella galleria allo scoppio di duecento mine. Egli prosegue la visita dei lavori a Luino.

Torino, 5. — Stasera giungerà il Ministro Baccarini. Domattina si recherà a Savigliano per visitare le officine nazionali. Dopo ritornato a Torino, assisterà ad un banchetto, all'*Hôtel d'Europe*, offertogli dal Municipio e dalle Rappresentanze dell'industria e del commercio.

Napoli, 5. — Mavrogheni, dopo essersi recato a visitare il Ministro Mancini, è partito per Roma alle 3 50.

Buenos-Ayres, 27 settembre. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra, in data d'oggi:

« La Porta diede al gabinetto inglese, che le trovò soddisfacenti, spiegazioni relative all'invio dei due commissari turchi in Egitto. Nei circoli ufficiali di Londra si confida in uno scioglimento amichevole della questione egiziana. »

Secondo informazioni della stessa *Politische Correspondenz*, la Porta ricevette un rapporto nel quale Derwisch pascià annunzia che i capi delle tribù ostili dell'Albania prestarono giuramento di fedeltà. La tranquillità è dunque ristabilita in tutta l'Albania.

Parigi, 5. — Il *Temps* annunzia che il ministero si dimetterà una diecina di giorni prima della convocazione delle Camere onde permettere al nuovo gabinetto di presentarsi alle Camere il 28 ottobre.

Il giornale *Paris* ha da Mosca che una numerosa Deputazione è partita per Pietroburgo, e che essa va a domandare solennemente allo czar di trasferire a Mosca la capitale dell'impero.

Cagliari, 5. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è giunta a bordo del *Galileo*, comandante Brofferio. Fu incontrata al largo dal capitano del porto e ricevuta allo scalo dal prefetto e dalle autorità civili e militari. Domani avrà luogo l'inchiesta orale.

Arona, 5. — Il Ministro Baccarini, proseguendo la sua visita, percorse il tratto di ferrovia da Luino a Stresa, che comprende la stazione internazionale, e constatò il ragguardevole sviluppo dei lavori. Indi ripartì verso Arona. Alla refezione a bordo del battello, rispondendo ai brindisi fattigli, il Ministro espresse la sua cordiale e viva soddisfazione per l'andamento delle opere ferroviarie, e felicitandone il non lontano compimento, propinò al direttore ed al personale dei lavori, augurò prosperità alle popolazioni, sviluppo alle industrie ed alla navigazione del Lago Maggiore; alle quali parole e augurii fu risposto con altrettanti sentiti e cordiali ringraziamenti. Col Ministro, le Rappresentanze ferroviarie, amministrative e politiche intervenute, espressero concordi attestazioni di pieno soddisfacimento. L'on. Baccarini fece con esse e col corpo tecnico una breve sosta a Belgirate, ove fu accolto dall'on. Cairoli.

Parigi, 6. — Un'indisposizione sopravvenuta a Tirard, ministro del commercio, gli impedirà per alcuni giorni d'assistere alle conferenze pei trattati di commercio.

Il generale Saussier telegrafò ieri al ministro della guerra di avere ordinato di occupare i forti di Tunisi.

I francesi sono arrivati a Megez-el-Bab per sostenere Alì bey.

NOTIZIE DIVERSE

Pei feriti del 1859. — Da San Martino, in data del 2 corrente, scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

Oggi a San Martino si è celebrata la festa annuale per l'estrazione di 57 premi da lire 100 ai feriti e alle famiglie dei morti nella campagna del 1859.

Il cielo sin dal mattino era grigio; le montagne eran coperte quasi da una cuffia di nebbia; le acque del Garda, così belle e cerulee, eran grigie anch'esse, e cadeva un'acquerugiola fine fine. Era un giorno triste e malinconico.

Giunto a San Martino alle nove e mezza antimeridiane, subito salgo, per la via, ove s'affondava nel fango, su su fino all'Ossario, e di là al piazzale ove sorge la torre storica. Il torrione è ormai compiuto, e in sua mole possente grandeggia sul più alto fra i colli, quasi volesse dominarli: esso ha aspetto severo, militare, imponente.

A lato del torrione sorge un palco coperto da una tenda; mi reco là sotto, e vi trovo il comm. Torelli, il fondatore e l'anima della Società degli Ossarii, presidente di questa e del Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele.

Tutti gli sono intorno a stringergli la mano, a fargli congratulazioni dell'essersi egli riavuto dai malanni che lo colpirono; è radiante e mi pare non abbia avuto neanche prima della malattia un aspetto così sano e fiorente.

Non potendosi recare al padiglione a piedi, vi si è fatto trasportare su d'una poltrona a rotelle, di paglia; ma se gli arti inferiori gli ricusano per ora il loro servizio, non è punto sminuita in lui la vivacità e l'attività, così meravigliose.

I componenti la Presidenza e i rappresentanti si collocano sotto il padiglione a due tavoli per l'estrazione; ad uno il presidente senatore Torelli, a lato del quale il comm. Borghetti, vicepresidente onorario, e il cav. Carlo Maluta; con essi l'avv. Frizzerin e il conte Luchino Dal Verme, tenente colonnello capo di stato maggiore, rappresentante la divisione di Brescia.

All'altro tavolo il vicepresidente comm. V. S. Breda, alla sua destra il generale R. Cadorna, a sinistra il vicepresidente ingegnere Gallera, il conte R. Taverna, rappresentante il municipio di Milano, e l'ingegnere Fattori.

Fra l'un tavolo e l'altro gli invitati e parecchie gentili signore, che hanno sfidato il cattivo tempo per abbellire la festa di loro presenza.

La banda del 35° fanteria dà principio alla festa; quindi si procede alla estrazione dei premi e vengono sorteggiati i seguenti nomi:

1. Premio. Massa di San Biagio cav. Augusto, di Alessandria, colonnello 1° granatieri, ferito a San Martino.

2. Barucio Silvestro, di Siena, soldato 13° fanteria, ferito a San Martino.

3. Bolèa Domenico, caporale 17° fanteria, ferito a San Martino.

4. Martino Giuseppe, di Orto, circondario d'Albenga, caporale 13° fanteria, ferito a San Martino, morto a Brescia.

5. San Martino, di Strambino, circondario d'Ivrea, soldato 5° fanteria, morto a San Martino.

6. Depetris Chiaffredo, di Macello, circondario di Pinerolo, soldato scelto 7° fanteria, ferito a Vinzaglio.

7. Pastorino Giovanni, di San Martino, circondario di Genova, soldato 11° fanteria, ferito a San Martino.

8. Cossetta Vincenzo, di Asti, soldato scelto 7° fanteria, ferito a San Martino.

9. Cigna Francesco, di Pollone, circondario di Biella, caporale nel 5° bersaglieri, ferito a San Martino.

10. Modorati Giuseppe, di Milano, soldato 1° regg. cacciatori Alpi, ferito.

11. Vescovo Giuseppe, di Marano, circondario di Novara, sergente 17° fanteria, morto a San Martino.

12. Grassi Clemente, di Firenze, soldato 2° regg. cacciatori Alpi, morto a Varese.

13. Depietro Maria Rocco Giuseppe, di Rolla, circondario di Novara, sergente 19° fanteria, ferito a San Martino.

14. Rondelli Cesare di Mantova, sottotenente 14° fanteria, ferito a San Martino.

15. Pernico Giuseppe, di Torre d'Alba, soldato 18° fanteria, ferito a San Martino.

16. Pozzi Francesco, di Pavia, soldato 1° regg. cacciatori Alpi, ferito.

17. Framia Felice, di Ameno, circondario di Novara, caporale 17° fanteria, morto a San Martino.

18. Canale Giuseppe Antonio, di Cumiana, circondario di Pinerolo, bersagliere 8° battaglione, ferito a San Martino.
19. Valle Carlo Giuseppe, di Verrua, circondario di Torino, soldato nel 5° fanteria.
20. Cabiale Leonardo, di Otiglio, circondario di Casale, soldato 14° fanteria, ferito a San Martino.
21. Boro Giuseppe Antonio, di Borzonasca, circondario di Chiavari, scelto nel 6° fanteria, ferito a San Martino.
22. Rossotto Bardone G. B., di Carino, circondario di Biella, bersagliere 5° battaglione, ferito a San Martino.
23. Bebatto Bartolomeo, di Noli, circondario di Savona, soldato nell'11° fanteria, ferito.
24. Albasio Giuseppe, di Cagliari, soldato 7° fanteria, morto per ferite a San Martino.
25. Arlotti Federico, di Reggio, soldato nel 5° fanteria, ferito a Garbagnate.
26. Fattori Paolo, di Parma, soldato 13° fanteria, ferito a San Martino.
27. Mussi Gerolamo, di Bobbio, soldato nel 5° bersaglieri, ferito a San Martino.
28. Piccinini Angelo, di Forlì, soldato nel 3° cacciatori Alpi, ferito.
29. Croce Gaspare Giuseppe, di Ternengo, circondario di Biella, soldato nel 17° fanteria, morto a San Martino.
30. Geminiani Giuseppe, di Carrara, 1° cacciatori Alpi, morto ai Treponti.
31. Bonelli Paolo Francesco, di Casale, sottotenente nel 12° fanteria, ferito a San Martino.
32. Lorini 1° Defendente, di Milano, soldato 8° fanteria, ferito a San Martino.
33. Bausano F. Matteo, di Moncalieri, soldato nell'11° fanteria, ferito.
34. Succi Cesare, di Forlì, soldato nel 3° cacciatori Alpi, ferito.
35. Cavicchioli Luigi, di Bozzolo, circondario di Mantova, soldato nel 5° fanteria, ferito a San Martino.
36. Pagella Pietro, di Alessandria, cannoniere nella 17ª batteria, ferito a Frassineto.
37. Rota Carlo, di Bozzole, circondario di Casale, soldato nel 17° fanteria, ferito.
38. Nespolo G. B., di Triora San Remo, soldato nel 13° fanteria, ferito a San Martino.
39. Berrutto Giuseppe, di Torino, caporale nell'11° fanteria, ferito.
40. De Giovanni Battista, di Maccagno, circondario di Como, soldato nel 7° fanteria, ferito a San Martino.
41. Prelli Lorenzo, di Chiaverano, circondario d'Ivrea, soldato nel 5° fanteria, disperso.
42. Ferrari Pietro, di Tremezzo, circondario di Como, 1° cacciatori delle Alpi, morto ai Treponti.
43. Berilli Luigi, di San Giorgio, circondario di Lomellina, scelto nel 9° fanteria, morto.
44. Morano Angelo Maria, di Campo Spinoso, circondario di Voghera, 7° fanteria, ferito a Vinzaglio.
45. Mariani Francesco, di Carrara, soldato nel 18° fanteria, ferito a Palestro.
46. Savino Giacinto Giovanni, di Bianzè, circondario di Vercelli, nel 13° fanteria, ferito a San Martino.
47. Falchi Giovanni, di Busacco, circondario di Alessandria, sergente nel 10° fanteria, morto a Palestro.
48. Bottino Francesco, di Castel San Pietro, circondario di Casale, caporale nell'8° fanteria, morto a Basignana per ferite riportate agli avamposti.
49. Zorra Gio. Maria Felice, di Asti, soldato del 5° fanteria, morto a San Martino.
50. Fraussone Giovanni Battista, di Castelnuovo, circondario di Asti, soldato nel 7° fanteria, ferito a San Martino.
51. Grassi Luigi, di Cavaglià, circondario di Pallanza, soldato nel 18° fanteria, morto a San Martino.
52. Tolù Giacomo, di Oliena, circondario di Nuoro, soldato nel 13° fanteria, ferito a San Martino.
53. Ansaldi G. B., di Vercelli, caporale nel 17° fanteria, ferito a San Martino.
54. Migheli Giovanni, di Osilo, circondario di Sassari, soldato nell'8° fanteria, ferito a Vinzaglio.
55. Barello Giuseppe, di Tonè d'Ivrea, soldato nel 5° fanteria, ferito a San Martino.
56. Moraldo Giovanni, di Triora, circondario di San Remo, soldato nel 7° fanteria, ferito a San Martino.
57. Beltramo Giuseppe, di Villa Falletto, circondario di Cuneo, scelto nel 10° fanteria, morto a San Martino.

Terminata l'estrazione, due robusti contadini hanno sollevato il senatore Torelli nella sua poltrona; e come egli doveva rispondere ai saluti di qua e di là e agitava la mano e il cappello, così, scherzando, disse che gli pareva essere il Papa che impartiva benedizioni; anche i contadini accorsi alla festa gli facevano ala al suo passaggio e lo salutavano riverenti.

Vi è stata poi la refezione offerta dalla Società agli invitati; fu eccellente, ma assai spiccia, perchè i più avevano fretta di partire e il comm. Breda doveva recarsi a Milano ove deve avere una conferenza col Ministro Baccarini.

Alle ore 11 e mezzo tutto era finito. Si è notata con dispiacere la mancanza del benemerito segretario della Società degli Ossari, l'infaticabile cav. prof. E. N. Legnazzi; ho sentito dire che sia dimissionario, ma io spero che egli non vorrà privare la Società dell'opera sua, poichè pare oramai impossibile separare il suo nome da quello della Società, cui ha prestato tanti servizi.

Ad onta del cattivo tempo, la festa fu bella; la fece tale anzitutto la presenza del senatore Torelli, e la memoria di essa sarà portata dovunque sia toccato uno dei premi di lire 100 che ricorderanno ai prodi, al sangue dei quali dobbiamo l'avere una patria, che essa non dimentica il debito suo di riconoscenza.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 4 corrente annunzia che il signor Pasquale Pastorino, di cui Genova lamenta con dolore l'immatura perdita, legava al Ricovero di mendicità della città e circondario di Genova lire cinquemila.

La macchina dell'Ausonia. — Domenica scorsa, scrive il *Commercio* di Genova, del 4, furono fatte le prove generali della macchina del vapore *Ausonia* (ex-*Liguria*), del quale sono armatori i signori L. G. Raggio e Fratelli.

Assistevano a bordo molte signore e signori invitati, nonchè i rappresentanti dello stabilimento Odero e del Registro italiano. Si percorse la bella riviera di ponente oltre il capo d'Arenzano e quindi si ritornò in porto.

Le prove risultavano soddisfacenti, essendosi ottenuta una velocità di nove miglia, nonostante che lo scafo non si trovasse ancora del tutto bene nelle sue linee d'acqua. Le riparazioni e miglioramenti alla macchina furono eseguiti dall'accreditato stabilimento Odero di Sestri-Ponente; le riparazioni e miglioramenti allo scafo furono opera dei coraggiosi armatori suddetti, d'accordo coi periti del Registro italiano.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 14 al 20 settembre passarono lo stretto dei Dardanelli 72 bastimenti, di cui 37 a vapore e 35 a vela, facenti rotta per i seguenti porti: 14 per Marsiglia, 8 Gibilterra, 21 porti inglesi, 2 Liverpool, 4 Anversa, 2 Trieste, 3 Kimi, 5 Sira, 1 Barcellona, 1 Palermo, 1 Cette, 1 Aivali, 1 Santarino, 2 Orano, 1 Lussino, 1 Dedeagh, 1 Smirne.

Manovra a vapore — Più volte, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 4, abbiamo parlato della *City of Rome*, grossa nave a vapore dello spostamento di 13,500 tonnellate, costrutta per la Società della linea Inman. Nel viaggio di prova ora effettuato dal Clyde al Mersey è stato dimostrato un fatto dei più importanti da attirare l'attenzione degli armatori e dei costruttori navali, una facilità straordinaria di manovrare in caso di quelle subitanee emergenze che ormai accadono sì di frequente nella navigazione. In una nave così colossale e che lavora colla forza di 8000 cavalli indicati, si è potuto arrestare la macchina in due secondi, girando una semplice leva, e da tutta forza avanti si può invertire il moto a tutta forza addietro nello spazio incredibile di cinque secondi!

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi ci apprende che, nell'agosto passato, si perdettero 82 navi *a vela* e 15 navi *a vapore*. Dei velieri, due si suppongono perduti per mancanza di notizie.

Le nazionalità dei velieri sono così ripartite:

Dieci germanici, 5 americani, 30 inglesi, 3 austriaci, 4 danesi, uno spagnuolo, 10 francesi, 5 neerlandesi, uno italiano, 6 norvegesi, 4 russi e 3 svedesi.

Dei vapori uno è americano, 11 inglesi, 1 francese e 2 norvegesi.

Spaventosi incendi di foreste. — Leggiamo nel *Courrier des Etats Unis*:

I dispacci del Michigan recano desolanti relazioni sull'incendio di foreste che hanno consumato in codesto Stato — principalmente nelle contee di Horan e di Sanilac — uno spazio di mille chilometri quadrati.

Il numero delle persone bruciate vive non è conosciuto, ma probabilmente si eleva a 500. Fra i sorvissuti una quantità di individui perdettero la vista. Diecimila persone ebbero incendiate le loro dimore. Le perdite materiali sono enormi, ma la loro cifra approssimativa non potrà essere conosciuta se non fra parecchi giorni.

Le città distrutte interamente sono le seguenti: Bad-Axe, Verona, Forest-Bay, Richmondville, Charleston, Anderson, Dekersville, Harrissonville e Sandusky. Sono stati interamente distrutti i villaggi di Port-Hope, Minden ed Hubly.

Le perdite dei villaggi non sono da comparare affatto a quelle delle campagne, ove le vittime sono state così numerose che sarebbe impossibile il farne l'enumerazione.

Questi terribili incendi sono stati spenti da un uragano durante la notte di mercoledì, e le persone che percorrevano poscia i boschi dei distretti devastati trovavano dei corpi carbonizzati ad ogni passo. Se ne trovarono 27 tra Bad-Axe e Port-Hope.

Sessantacinque altri vennero seppelliti in sei villaggi bruciati. Il signor Giorgio Ferguson, di Withe-Rock, che fece una visita in codesta desolata regione, ha contati 116 corpi sulla sua via. Non si può fare un'idea esatta dell'estensione di tanta calamità, perchè il numero dei mancanti è troppo considerevole.

Secondo testimoni oculari, l'avvicinarsi di questo uragano di fuoco è stato preceduto da curiosi mutamenti atmosferici. Il firmamento diventò in sulle prime di color rame; nei seguenti giorni diventò rosso, e nel pomeriggio di lunedì era così scuro che la gente videsi obbligata a munirsi di lanterne per non ismarrirsi nelle vie e nelle campagne.

A New-York, Cincinnati, Cleveland ed altre città si sono organizzati dei Comitati di soccorso. La Società ferroviaria dell'Est offrì di trasportare gratuitamente i doni in natura sia a Detroit, sia in qualsiasi altro punto del Michigan.

Rete telegrafica sotterranea della Germania. — Al *Nord* del 28 settembre scrivono da Berlino che la rete telegrafica sotterranea della Germania fu terminata in questi giorni.

Questa rete mette in comunicazione fra loro 221 città e si estende da Conisberga a Strasburgo, da Breslavia ad Emden e da Thorn ad Acquisgrana.

La prima sezione, quella che va da Berlino ad Halle, fu incominciata nel mese di marzo del 1877, e l'ultima sezione, che va da Colonia ad Acquisgrana, fu terminata tre mesi fa.

La costruzione di tutta la rete fu compiuta in 58 mesi circa, e le spese d'impianto e di costruzione ammontarono a 30,200,000 *marchi*. La lunghezza totale del cavo principale è di 5,403,950 chilometri, e quella dei cordoni secondari è di 37,372,281 chilometri.

Delle 23 linee telegrafiche costituenti la rete, 18 hanno 7 fili e 5 ne hanno 4 soltanto.

Settanta fili telegrafici passano sotto delle riviere e dei fiumi.

Esplorazioni artiche. — Il capitano del cutter *Corwin*, che prese formalmente possesso, a nome degli Stati Uniti, della costa di Wrangel, riferisce che nel mare Artico non vide nessuna traccia della *Jeannette*, che, come i nostri lettori ricordano, partì l'anno scorso dagli Stati Uniti per fare esplorazioni al polo, e della quale non se ne ebbe più notizia alcuna.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	pioggia	—	10,3	3,3
Domodossola	pioggia	—	11,3	6,5
Milano	pioggia	—	11,7	8,1
Venezia	tutto coperto	agitato	12,5	8,5
Torino	tutto coperto	—	13,4	7,4
Parma	tutto coperto	—	11,0	7,0
Modena	3/4 coperto	—	12,4	7,6
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	19,6	12,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15,0	11,0
P. Maurizio	1/2 coperto	tranquillo	17,8	11,2
Firenze	tutto coperto	—	19,0	12,0
Urbino	3/4 coperto	—	11,2	9,3
Ancona	1/2 coperto	tranquillo	15,9	12,7
Livorno	tutto coperto	calmo	19,4	11,8
C. di Castello	tutto coperto	—	15,4	8,4
Camerino	tutto coperto	—	11,8	8,0
Aquila	tutto coperto	—	14,1	8,4
Roma	pioggia	—	18,7	11,7
Foggia	1/4 coperto	—	18,6	11,2
Napoli	tutto coperto	calmo	17,4	12,1
Potenza	1/2 coperto	—	14,5	6,4
Lecce	1/4 coperto	—	20,7	13,2
Cosenza	1/2 coperto	—	19,8	11,6
Cagliari	pioggia	mosso	23,0	16,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	21,6	14,8
Reggio Cal.	1/2 coperto	mosso	22,5	17,1
Palermo	nebbioso	tranquillo	23,8	14,4
Caltanissetta	sereno	—	20,0	12,4
P. Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa	1/4 coperto	tranquillo	24,7	16,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 5 ottobre 1881.

Anticiclone estesissimo al NE d'Europa, col centro (782 mm.) al mezzodì del golfo di Botnia. Depressione abbastanza sensibile sul Mediterraneo occidentale; minacciante l'Italia. Pressioni: 756 mm. Cagliari; 758 Livorno; 760 Torino, Venezia, Lesina, Palermo; 762 Lecce.

Nelle 24 ore pioggia in quasi tutte le stazioni del continente; vento forte di greco al NE della penisola.

Stamane cielo coperto o piovoso nell'alta e media Italia e Sardegna; poco nuvoloso altrove. Greco abbastanza forte a Venezia; S forte a San Teodoro, moderato a Procida; venti deboli nelle altre stazioni.

Temperatura abbassata al N; salita altrove.

Mare agitato a Venezia, Procida e San Teodoro; mosso a Cagliari.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	759,3	758,7	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	15,2	16,2	15,7
Umidità relativa...	83	81	82	86
Umidità assoluta...	10,48	10,36	11 26	11,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 2	E. 11	NNE. 15	NNE. 10
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,4 R. \| Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 22 1/2	89 12 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	1125 »	1124 »	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	642 »	641 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	619 »	617 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	950 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	528 »	527 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	942 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 25	100 10	—
Lione	90			
Londra	90	25 40	25 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 40, 45 fine.
Parigi *chèques* 101 17 1/2.
Banca Romana 1124 fine.
Banca Generale 641 cont.
Società it. per condotte d'acqua 526 25, 527, 27 50, 27 75 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 16,368,050 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,703,387 68	31,557,264 85	„ 31,557,264 85
	id. maggiore di 3 mesi	„ 853,877 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 328,635 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,075,633 96	„ 5,512,741 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 12,390 559 80
Sofferenze				„ 2,360,409 84
Depositi				„ 7,270,775 „
Partite varie				„ 6,049,114 37
			Totale	L. 81,837,551 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 875,835 25
			Totale generale	L. 82,713,386 90

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,037,440 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,319,981 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,552,291 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,270,775 „
Partite varie	„ 3,715,439 65
Totale	L. 81,270,436 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,442,950 03
Totale generale	L. 82,713,386 90

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1881 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	155,380	7,769,000 „	L. 43,872,000 „
da L. 100	61 492	6,149,200 „	
da L. 200	7,954	1,590,800 „	
da L. 500	23,534	11,767,000 „	
da L. 1000	16,590	16,596,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 165,440 50
		Circolazione	L. 44,037,440 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,037,440 50 è di uno a 2 935

Il rapporto fra la riserva L. 16,192,620 „ { la circolazione L 44,037,440 50; e gli altri debiti a vista „ 1,319,931 49 } L. 45,357,421 99 è di uno a 2 801

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,142 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L 10,000 000 „
Bronzo	„ 131,500 84
Biglietti consorziali	„ 6,176.450 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 60,100 „
Totale	L. 16,368 050 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 3 ottobre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

5344

Il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO. 5254

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO per l'anno 1881

dalla Tipografia Elzeviriana, della signora Pateras, posta nel palazzo del Ministero delle Finanze. — Prezzo lire 10 per ogni copia.

Si accorda lo sconto del 15 per cento ai librai di Roma; il 10 per cento a quelli della provincia, franchi di porto.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 3 ottobre 1881, innanzi questo Tribunale civile, secondo periodo feriale, all'asta pubblica, ed a primo ribasso, ebbe luogo la rivendita giudiziale del seguente stabile espropriato ad istanza del sig. Dionisio Della Valle, in danno di Domenico Quattrini del fu Giuseppe, da Morlupo, e cioè:

Vigna posta nel territorio di Morlupo, in via della Fontanelle, segnata in mappa numeri 435, 444, 445 e 4075, sezione 1ª e 5ª, confinante con Leoni Antonio, Rota Filippo, principe Borghese, Paoletti e fosso.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor avv. Alessandro Carancini, procuratore esercente per Dionisio Della Valle, per il prezzo di lire mille trecentosedici e centesimi quarantasei;

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 18 ottobre corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li ... ottobre 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con bollo speciale di tassa di registro comprovante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 4 ottobre 1881.

5355 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che i signori Enrico ed Ernesto Krabouvszhy o Hrabouvszhy del fu Alessandro, hanno chiesto al Ministero di Grazia e Giustizia di cambiare il proprio cognome in quello di *Raboschi*.

Il presente avviso si fa a norma dello articolo 121 Real decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, ed al seguito di regolare autorizzazione ottenutane dal Ministero con decreti 23 maggio e 10 giugno 1881.

Si invita chiunque vi possa avere interesse, a presentare le proprie opposizioni, se ve ne siano a fare, nei modi e termini di legge.

Addì 5 ottobre 1881.

5263 Ernesto Raboschi.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il giorno 30 settembre 1881, la signora Emilia Gui del vivente commendatore Pietro, di anni 29, romana vedova del sig. Federico Galiani, domiciliata in Roma, vicolo della Torretta, n. 42, tanto nel proprio interesse quanto nell'interesse dei figli minori Gemma, Odoardo, Ernesto ed Ida, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal sig. Federico Galiani, rispettivo marito e padre, decesso in Roma li 6 maggio dell'anno corrente.

Roma, li 2 ottobre 1881.

5371 Il canc. G. Guerrieri.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 21 ottobre 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, n. 4, piano primo, avanti al colonnello direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare e fortificazioni nella piazza di Bologna durante il triennio 1882-1883-1884, per l'ammontare complessivo di lire 210,000, ripartito in lire 70,000 annue, con deposito di lire 21,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Genio militare in Bologna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a due mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti stessi.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno fare presso l'ufficio del Genio di Bologna, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; ei questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso l'ufficio del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 1° ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: SARTI.

5315

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 10 settembre ultimo, per l'appalto della provvista in questo Dipartimento marittimo durante l'anno 1881, di

M. C. 520 pino di Corsica in bagli, per la complessiva somma di lire 41,600,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente ottobre si terrà nella sala d'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4160, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 del venturo mese di novembre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 4 ottobre 1881.

Il Segretario della Direzione: ENRICO RAZZETTI.

5318

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ONANO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori del Cimitero comunale.*

Si fa noto al pubblico che essendo andata deserta per mancanza di oblatori l'asta tenutasi in questo stesso giorno, come all'avviso emesso sotto la data del ventitre settembre ultimo scorso, per l'appalto dei lavori del cimitero comunale, si procederà a nuovo incanto per l'appalto dei lavori medesimi il giorno dieci (10) ottobre stante, alle ore dieci (10) antimeridiane precise, col metodo dell'estinzione di candela.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di lire novemilatrecentosessantotto e centesimi quarantasei (L. 9368 46), come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dall'ill.mo signor ing. Felice Tavani e debitamente approvata da questo Consiglio comunale, e registrata in Acquapendente il giorno ventitre (23) settembre 1881, al vol. 7, nn. 363-90, atti privati.

Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento di ribasso sulla somma predetta.

La perizia, i disegni, il capitolato d'oneri colle addizioni a questo portate colla deliberazione della Giunta municipale in data 21 settembre scorso, dovranno far parte integrante del verbale d'aggiudicazione e del contratto da stipularsi; per lo che tali documenti rimangono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'uffizio; onde coloro che si renderanno aspiranti s'intenderà che abbiano piena conoscenza dei documenti surriferiti.

Gli attendenti all'asta dovranno preventivamente esibire un certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere legalmente esercente, con data non anteriore a mesi sei, e dovranno pure effettuare un deposito di lire cinquecento (L. 500), in contanti od in biglietti di Banca, ovvero in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa.

Finiti gli incanti i depositi verranno restituiti, ad eccezione di quello del deliberatario.

L'incanto sarà deliberato qualunque sia il numero degli oblatori.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo comune, indicando la casa e la strada, il qual domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione in questa segreteria delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento è stabilito in giorni cinque (5), che avranno fine il giorno di lunedì diciassette (17) ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane precise.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto entro cinque giorni decorrendi dal dì in cui gli sarà dato avviso da questo ufficio, che gli atti di incanto riportarono la superiore sanzione. Non corrispondendo a tale invito, andrà soggetto alle penali stabilite nel capitolato e comminate dalla legge.

Dopo la stipulazione del contratto, e sull'ordine che riceverà dal signor direttore, l'aggiudicatario porrà mano ai lavori, che dovrà aver compiuti entro diciotto (18) mesi, decorrendi dalla data dell'ordine di cui sopra.

A garanzia della osservanza degli obblighi che l'appaltatore si assumerà colla stipulazione del contratto dovrà prestare cauzione mediante idoneo fideiussore, il quale non resterà prosciolto dal suo vincolo se non all'esibizione del collaudo finale dei lavori, da cui risulti che furono questi compiuti fedelmente ed a regola d'arte.

Per gli atti d'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le spese tutte inerenti l'asta, contratto, come carta bollata, registro, copie, diritti di segreteria, ecc., nonchè quelle del progetto e perizia, liquidate queste ultime in lire duecento (L. 200), staranno a carico del deliberatario; ed a queste sarà fatto fronte col deposito di lire cinquecento, di cui al principio del presente manifesto, salvo l'obbligo nell'appaltatore di completare la somma qualora risultasse insufficiente per le spese di cui sopra, e salvo pure a questi il diritto della retrocessione della somma esuberante del summentovato deposito.

Le spese di cui sopra dovranno risultare da formale liquidazione che sarà effettuata dall'ufficio di segreteria contestualmente all'appaltatore nell'atto della stipulazione del contratto di accollo.

Onano, li 4 ottobre 1881.

Il Segretario comunale: A. MARINI.

5369

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 16,368,050 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,703,387 68	31,557,264 85	" 31,557,264 85
	id. — maggiore di 3 mesi	" 853,877 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"	"	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"	"	
	Cambiali in moneta metallica	"	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"	"	
Anticipazioni				" 328,685 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,075,633 96	" 5,512,741 90
	id. id. per conto della massa di rispetto		" 2,254,548 34	
	id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		"	
Crediti				" 12,390,559 80
Sofferenze				" 2,360,409 84
Depositi				" 7,270,775 "
Partite varie				" 6,049,114 37
			Totale	L. 81,837,551 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 875,835 25
			Totale generale	L. 82,713,386 90

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	" 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	" 44,037,440 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 1,319,981 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 7,552,291 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 7,270,775 "
Partite varie	" 3,715,439 65
Totale	L. 81,270,436 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,442,950 03
Totale generale	L. 82,713,386 90

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 *del mese di settembre* 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	155,380	7,769,000 "	L. 43,872,000 "
da L. 100	61,492	6,149,200 "	
da L. 200	7,954	1,590,800 "	
da L. 500	23,534	11,767,000 "	
da L. 1000	16,590	16,596,000 "	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			" 165,440 50
		Circolazione	L. 44,037,440 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,037,440 50 è di uno a 2 935

Il rapporto fra la riserva L. 16,192,620 " { la circolazione L. 44,037,440 50; e gli altri debiti a vista " 1,319,981 49 } L. 45,357,421 99 è di uno a 2 801

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,142 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 "
Bronzo	" 131,500 84
Biglietti consorziali	" 6,176,450 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	" 60,100 "
Totale	L. 16,368,050 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

Roma, 3 ottobre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

5344

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO. 5254

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

per l'anno 1881

dalla Tipografia Elzeviriana, della signora PATERAS, posta nel palazzo del Ministero delle Finanze. — Prezzo lire 10 per ogni copia.

Si accorda lo sconto del 15 per cento ai librai di Roma; il 10 per cento a quelli della provincia, franchi di porto.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 3 ottobre 1881, innanzi questo Tribunale civile, secondo periodo feriale, all'asta pubblica, ed a primo ribasso, ebbe luogo la rivendita giudiziale del seguente stabile espropriato ad istanza del sig. Dionisio Della Valle, in danno di Domenico Quattrini del fu Giuseppe, da Morlupo, e cioè:

Vigna posta nel territorio di Morlupo, in via della Fontanella, segnata in mappa numeri 435, 444, 445 e 4075, sezione 1ª e 5ª, confinante con Leoni Antonio, Rota Filippo, principe Borghese, Paoletti e fosso.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor avv. Alessandro Carancini, procuratore esercente per Dionisio Della Valle, per il prezzo di lire mille trecentosedici e centesimi quarantasei;

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 18 ottobre corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li ... ottobre 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con bollo speciale di tassa di registro comprovante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 4 ottobre 1881.

5355 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che i signori Enrico ed Ernesto Krabonvszhy o Hrabonvszhy del fu Alessandro, han chiesto al Ministero di Grazia e Giustizia di cambiare il proprio cognome in quello di *Raboschi*.

Il presente avviso si fa a norma dello articolo 121 Real decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, ed al seguito di regolare autorizzazione ottenutane dal Ministero con decreti 23 maggio e 10 giugno 1881.

Si invita chiunque vi possa avere interesse, a presentare le proprie opposizioni, se ve ne siano a fare, nei modi e termini di legge.

Addì 5 ottobre 1881.

5363 ERNESTO RABOSCHI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il giorno 30 settembre 1881, la signora Ersilia Gui del vivente commendatore Pietro, di anni 29, romana, vedova del sig. Federico Galiani, domiciliata in Roma, vicolo della Torretta, n. 42, tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse dei figli minori Gemma, Odoardo, Ernesto ed Ida, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal sig. Federico Galiani, rispettivo marito e padre, decesso in Roma li 6 maggio dell'anno corrente.

Roma, li 2 ottobre 1881.

5371 Il canc. G. GUERRIERI.

VIAREGGIO.

Si vende un GRANDE FABBRICATO, consistente in molti locali ed ambienti d'abitazione, con in mezzo del medesimo **Una Palazzina** a due piani, compreso il piano terreno, posto in Viareggio, via S. Martino, numeri 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, e confinante colle vie Mazzini, degli Uffici e S. Andrea.

La Palazzina si compone di n. 12 camere da letto, sale, salotti, cucina, dispensa, cantina, ed altri ambienti e comodi, con o senza mobilia; ha due prospetti, muniti ciascuno di terrazza di marmo e di persiane alle finestre, uno dei quali rimane su detta via S. Martino e l'altro dalla parte posteriore verso il giardino e via Mazzini; ha un cortile adorno di piante e vasi di fiori, ed un vasto giardino annesso, con viali a siepi e vasi di fiori, con molte piante di frutti, pergolati di vite, agrumi, erbaggi ed altro, e con cancello di ferro dirimpetto per entrare in detto giardino ed accedere a detta Palazzina dalla via Mazzini.

Rivolgersi al notaio LUIGI MICHELETTI, *Viareggio.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 17 corrente mese, presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, od i loro delegati, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto, a termini abbreviati, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la difesa di un tratto della sponda sinistra del fiume Po, alla fronte dell'Osteria Vecchia, nel comune di Monticelli Pavese, dell'estensione di metri 482 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 58,820.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 aprile 1881 dell'ufficio governativo del Genio civile di questa provincia, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di questa Prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa di una delle Tesorerie provinciali del Regno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 90 naturali e continui, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il deliberatario dovrà, fra tre giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e ricevere subito dopo la regolare consegna delle opere, sotto le riserve di legge, ove così fosse disposto.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pavia, 8 ottobre 1881.

5353 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta

per la vendita del taglio di numero 5073 alberi di alto fusto e rimanenze di rinvestimento boschivo, posti nella selva detta delle Spiagge, del comune di Tolfa.

Dovendosi procedere alla vendita e taglio di n. 5073 alberi di alto fusto e rimanente rinascimento (cerri, querce e olmi, atti a doghe, carbone, di cui si presume un prodotto di some 21,500, ed altro lavoro), posti nel tratto di selva detta Le Spiagge, all'uopo definitivamente prosciolto da vincolo forestale con decreto del signor prefetto di Roma, in data 26 agosto 1880, di proprietà del comune di Tolfa,

Si notifica

Che il giorno 11 ottobre corrente, alle ore 11 ant., in virtù delle facoltà concesse dall'art. 129 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, si terrà nella sala di questa Sottoprefettura, avanti all'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario, o a chi per esso, e coll'assistenza di un delegato del municipio di Tolfa e di uno del municipio di Allumiere, essendo anche quest'ultimo cointeressato, asta pubblica a termini abbreviati per la vendita e taglio degli alberi suindicati.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n 5852, e sarà aperta sul prezzo di sole lire 45,000, invece di quello di 51,514, stabilito dalla perizia in data 29 novembre 1880, redatta dall'ingegnere agronomo signor Augusto Perilli, e debitamente approvata dal Consiglio comunale, e ciò per effetto di nuova deliberazione consigliare in data 28 agosto 1881.

L'aggiudicatario si intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato d'oneri modificato dal Consiglio comunale di Tolfa, con atto del 13 febbraio u. s., non meno che alle disposizioni di legge e regolamenti in materia di taglio di boschi.

La perizia, il capitolato predetto ed ogni altro documento potranno essere esaminati dagli aspiranti nella segreteria di questa Sottoprefettura, e presso la segreteria comunale di Tolfa in tutti i giorni da oggi nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento alla somma su cui si apre l'asta non potranno essere inferiori a lire 100 per ogni voce.

Per essere ammessi all'incanto è necessario:

1. La presentazione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. La consegna di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca consorziali, quale cauzione provvisoria per garanzia dell'asta e delle spese.

L'aggiudicatario prima della stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa Depositi e Prestiti una somma corrispondente al decimo del prezzo dell'asta per garanzia del contratto, e degli obblighi con esso assunti.

Il detto deposito potrà essere anche prestato in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla esecuzione del deposito medesimo.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di perizia, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in due rate eguali, la prima entro il mese di novembre prossimo venturo, e la seconda alla fine di ottobre 1882, potendosi a piacere dello aggiudicatario eseguire i versamenti relativi o in Tolfa al rappresentante dell'esattore comunale di Tolfa e Allumiere, o in Roma alla Banca Generale, quale assuntrice delle esattorie predette.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto appena ne riceverà l'invito dalla Sottoprefettura, ed in ogni caso non più tardi di 10 giorni dopo la definitiva aggiudicazione.

Il termine utile per il miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 ottobre corrente.

Civitavecchia, 5 ottobre 1881.

5359 *Il Segretario della Sottoprefettura*: GANDIN.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

con Sede a TORINO, *Piazza San Carlo, n.* 2

Convocazione di Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di mercoledì 9 novembre p. v., alle ore due pomeridiane, presso la sede della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e la sede della Banca Tiberina;

in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 4 ottobre 1881.

Pel Consiglio d'Amministrazione

5364 *L'Amministratore delegato*: ANTONIO KUSTER.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.